



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Belgrado 2015

MC.DOC/3/15
4 December 2015

ITALIAN
Original: ENGLISH

Secondo giorno della ventiduesima Riunione
Giornale MC(22) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE MINISTERIALE SUL
POTENZIAMENTO DEGLI SFORZI VOLTI A CONTRASTARE
IL TERRORISMO A SEGUITO DEI RECENTI
ATTENTATI TERRORISTICI**

Noi, Ministri degli affari esteri degli Stati partecipanti dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, siamo inorriditi dai mortali attentati terroristici contro civili avvenuti in tutta l'area dell'OSCE e nei paesi limitrofi nel 2015; esprimiamo il nostro sentito cordoglio alle famiglie delle vittime, ai popoli e ai governi colpiti dagli attacchi, e auguriamo pronta guarigione a coloro che sono rimasti feriti.

Condanniamo senza riserve e con la massima fermezza tutti gli attentati terroristici, inclusi l'uccisione indiscriminata di civili e i deliberati attacchi contro individui e comunità, perpetrati tra l'altro in base a motivazioni religiose o convinzioni personali, in particolare dallo Stato Islamico in Iraq e nel Levante, noto anche come DAESH (ISIL/DAESH), dal Fronte Al-Nusrah (ANF), e da tutti gli altri soggetti, gruppi, iniziative ed entità associate ad Al-Qaeda, che rappresentano una minaccia globale e senza precedenti per la pace e la sicurezza internazionale.

Riaffermiamo che il terrorismo, in tutte le sue forme e manifestazioni, costituisce una delle più gravi minacce alla pace e alla sicurezza internazionali e che qualunque atto di terrorismo è un atto criminale e ingiustificabile, a prescindere dalla sua motivazione, ovunque e da chiunque sia commesso, e che il terrorismo non può e non deve essere associato ad alcuna razza, religione, nazionalità o civiltà.

Siamo impegnati a potenziare i nostri sforzi volti ad affrontare la minaccia del terrorismo, compresa la minaccia dei combattenti terroristi stranieri, e a tal fine a continuare ad attuare pienamente gli impegni OSCE nel campo della prevenzione e della lotta al terrorismo, nonché le risoluzioni 2170, 2178, 2199 e 2249 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Ricordiamo che gli Stati partecipanti devono prevenire e reprimere il finanziamento di atti terroristici, e astenersi dal fornire qualsiasi forma di sostegno, attivo o passivo, a entità o soggetti coinvolti in atti terroristici, anche reprimendo il reclutamento di membri di gruppi terroristici ed eliminando la fornitura di armi ai terroristi.

Riaffermiamo il nostro impegno a rimanere uniti nella lotta al terrorismo e a operare insieme per prevenire e reprimere gli atti terroristici, nonché a contrastare le condizioni che ne favoriscono la diffusione, attraverso una maggiore solidarietà e cooperazione internazionale, nel pieno riconoscimento del ruolo centrale delle Nazioni Unite e in conformità con la Carta delle Nazioni Unite e altri obblighi derivanti dal diritto internazionale applicabile, in particolare il diritto internazionale in materia di diritti umani, il diritto internazionale dei rifugiati e il diritto umanitario internazionale, nonché attraverso la piena attuazione delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e della Strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo.

Sottolineiamo che il rispetto dei diritti umani, le libertà fondamentali e lo stato di diritto sono complementari e sinergici a efficaci misure di lotta al terrorismo e che sono parte essenziale di un'efficace impegno contro il terrorismo, e rileviamo l'importanza del rispetto dello stato di diritto al fine di poter prevenire e combattere efficacemente il terrorismo.

Ribadiamo la nostra determinazione e il nostro impegno a cooperare pienamente nelle attività di prevenzione e lotta al terrorismo in linea con i nostri obblighi derivanti dal diritto internazionale al fine di individuare, negare rifugio e assicurare alla giustizia, sulla base del principio "estradare o perseguire", chiunque sostenga, faciliti, partecipi o tenti di partecipare al finanziamento, alla pianificazione, alla preparazione o all'esecuzione di atti terroristici o offra rifugio agli esecutori.

Sottolineiamo che il terrorismo può essere sconfitto solo con un approccio duraturo e globale che coinvolga la partecipazione attiva e la collaborazione di tutti gli Stati partecipanti e di pertinenti organizzazioni internazionali e regionali, nonché, ove appropriato, della società civile, per impedire, indebolire, isolare e neutralizzare la minaccia terroristica.

Ricordiamo i pertinenti documenti OSCE adottati nel campo della lotta al terrorismo, in particolare la decisione del Consiglio permanente N.1063 sul Quadro consolidato dell'OSCE per la lotta contro il terrorismo e la Dichiarazione del Consiglio dei ministri sul Ruolo dell'OSCE nel contrasto al fenomeno dei combattenti terroristi stranieri nel contesto dell'attuazione delle risoluzioni 2170 (2014) e 2178 (2014) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Siamo convinti che la lotta contro il terrorismo, nel rispetto dei principi e degli impegni dell'OSCE, richieda un impegno ampio e costante per affrontare le manifestazioni del terrorismo, nonché i diversi fattori sociali, economici, politici e di altro tipo che potrebbero creare le condizioni che consentono alle organizzazioni terroristiche di reclutare adepti e di acquisire sostegno, pur riconoscendo che nessuna condizione può scusare o giustificare atti di terrorismo.

Riaffermiamo la ferma determinazione degli Stati partecipanti a tutelare i principi fondamentali su cui si basa l'OSCE, ad attuare tutti gli impegni dell'OSCE, in particolare quelli relativi alla lotta al terrorismo e al fenomeno dei combattenti terroristi stranieri, a contrastare l'estremismo violento e la radicalizzazione che conducano al terrorismo, a rispettare i diritti umani e lo stato di diritto e a promuovere la tolleranza e la non discriminazione, il rispetto e la comprensione reciproci nelle nostre società.